



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

25 febbraio 2024

Il Domenica di Quaresima

Anno B

Anno 19 - Numero 17
www.luccatranoi.it



ANTIFONA D'INGRESSO

Il mio cuore ripete il tuo invito:

«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, o Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto. (Sal 26,8-9)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Tabor: la bellezza per arrivare alla Pasqua

Ogni seconda domenica di quaresima siamo invitati a salire sul Monte Tabor, per fare esperienza della straordinaria bellezza di Dio. L'obiettivo della quaresima è la vivificazione, non la mortificazione, è avere un cuore gioioso e libero di amare.

Lungo come un Quaresima. Nella simpatica e luminosa coscienza cristiana del passato, questa frase sintetizza bene l'atteggiamento di insofferenza verso questo tempo liturgico che ci appare come un'imposizione di (inutili) sacrifici e desueti fioretti per mortificare il corpo. Al contrario, la Quaresima autentica non mortifica, vivifica, sapendo bene che la vita interiore è lotta radicale contro l'aspetto tenebroso della nostra coscienza e che non basta rinunciare ai dolci per convertire il cuore. Ben più radicale è l'atteggiamento che il Maestro oggi ci chiede, non subire una serie di privazioni che ci siamo imposti, ma scegliere di scegliere, spalancare il cuore all'amore di Dio, salire sul Tabor, lasciare che la nostra anima, infine, ci raggiunga. È un vangelo poco "mortificato" e penitenziale quello che ogni anno la liturgia (saggiamente) ci propone, quasi a soffocare sul nascere la triste consuetudine cattolica di essere tristi, specialmente quando si parla di Dio. Sbagliato: quando si parte nel deserto il cuore è allegro, perché alla fine saremo liberati da Faraone e dal suo esercito. Quando si sale sulla montagna, malgrado la fatica, ciò che ci spinge a salire è la gioia che proveremo nello spaziare con lo sguardo oltre le cime. Pietro e gli altri sono esterrefatti da quanto accade: Gesù maestro, profeta affascinante, si rivela per quello che è; ed è un'esperienza travolgente, di bellezza sconfinata. Quanto dobbiamo recuperare questa dimensione della bellezza nella nostra vita cristiana!



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Sac. Fratelli e sorelle, disponiamoci all'ascolto di Gesù, il Figlio prediletto del Padre, che ci invita a rinnovare la nostra vita, e domandiamo il perdono di Dio.

Figlio di Abramo, consegnato alla morte e risorto il terzo giorno: **Kyrie, eleison**

Figlio prediletto del Padre, che intercedi per noi: **Christe, eleison**

Figlio di Dio che rifletti nel mondo la gloria del Padre: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

COLLETTA

O Dio, Padre buono, che hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio, rendici saldi nella fede, perché, seguendo in tutto le sue orme, siamo con lui trasfigurati nello splendore della tua luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

PRIMA LETTURA

(Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18)

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse:

«Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

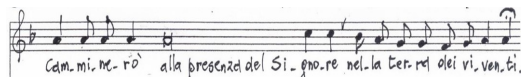
Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 115)

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.



Ho creduto anche quando dicevo: «Sono troppo infelice». Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo; io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

SECONDA LETTURA (Rm 8,31b-34)

*Dalla lettera di san Paolo apostolo
ai Romani*

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà
contro di noi? Egli, che non ha ri-
sparmiato il proprio Figlio, ma lo ha
consegnato per tutti noi, non ci do-
nerà forse ogni cosa insieme a lui?
Chi muoverà accuse contro coloro
che Dio ha scelto? Dio è colui che
giustifica! Chi condannerà? Cristo
Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla
destra di Dio e intercede per noi!
Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.



CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce
del Padre: «Questi è il mio Figlio,
l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Mc 9,2-10)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé
Pietro, Giacomo e Giovanni e li con-
dusse su un alto monte, in disparte,
loro soli. Fu trasfigurato davanti a
loro e le sue vesti divennero splen-
denti, bianchissime: nessun lavan-
daio sulla terra potrebbe renderle
così bianche. E apparve loro Elia
con Mosè e conversavano con Gesù.
Prendendo la parola, Pietro disse a
Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere
qui; facciamo tre capanne, una per
te, una per Mosè e una per Elia».

Non sapeva infatti che cosa dire, per-
ché erano spaventati. Venne una nube
che li coprì con la sua ombra e dalla
nube uscì una voce: «Questi è il Figlio
mio, l'amato: ascoltatelo!». E im-
provvisamente, guardandosi attorno,
non videro più nessuno, se non Gesù
solo, con loro. Mentre scendevano
dal monte, ordinò loro di non raccon-
tare ad alcuno ciò che avevano visto,
se non dopo che il Figlio dell'uomo
fosse risorto dai morti. Ed essi tenne-
ro fra loro la cosa, chiedendosi che
cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

È tradizionale nella rilettura cristiana vedere il celebre testo «elohista» (tradizione sviluppata attorno al IX-VIII sec. a.c.) del sacrificio d'Isacco come una pagina cristologica. La riduzione a simbolo del sacrificio della croce è già operata sinteticamente da una frase della lettera ai Romani che è racchiusa nella seconda lettura odierna: «Dio non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi» (8,32). Il riferimento a *Gen 22, 16* è esplicito. La narrazione del sacrificio di Isacco, oltre alla dimensione appunto «sacrificale» e quindi salvifica, liberatrice e di dono, allude nel suo sbocco finale inatteso alla stessa conclusione della vicenda del Cristo che non si esaurisce in un sacrificio eroico fine a se stesso ma sfocia nel sigillo glorioso divino della risurrezione. Anche Paolo, dopo aver sottolineato l'oblazione del Figlio da parte del Padre, conclude con la vera chiave d'interpretazione della morte del Cristo, cioè la sua risurrezione: «Egli è morto, anzi, è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi» (*Rom 8, 34*). In questa luce è da leggersi il brano evangelico della trasfigurazione (*Mc 9, 2-10*). Esso è strutturato sul modello delle teofanie veterotestamentarie (la voce, la nube, lo splendore, i personaggi celesti, simboli della legge e della profezia) ed è una vera e propria proclamazione anticipata della glorificazione pasquale (vv. 9-10). Questa cristofania è però preparata nel contesto proprio dal primo annuncio della passione e della morte (8, 31). Morte e risurrezione costituiscono, così, un mistero unitario da non scindere pena la riduzione del Cristo alla sola umanità sia pure eroica (la morte) o alla sola divinità separata e lontana dall'uomo (la gloria pasquale). È solo attraverso quell'annuncio di morte che può fiorire la risurrezione, è solo attraverso la croce che si giunge alla proclamazione della fede pasquale: «Questi è il mio Figlio prediletto» (v. 7) è parallelo alla confessione del centurione ai piedi della croce: «Veramente costui è Figlio di Dio» (15, 39). La trasfigurazione è, quindi, un'apparizione pasquale anticipata, destinata come quelle post-pasquali ad illuminare e a svelare alla Chiesa il mistero della morte e risurrezione del Cristo. Se questa è l'impostazione di fondo con cui coordinare e interpellare il lezionario odierno, potremmo anche leggere il valore esemplare del sacrificio di Isacco e di Cristo nella sua dimensione etica ed esistenziale. Certo, questo aspetto è secondario, ma la prima lettera di Pietro ci stimola a svilupparlo citando forse un frammento innico: «Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme» (1 *Pt 2,21*). E Paolo ai Colossesi scrive: «Sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi perché completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa (*Col 1,24*). Dati i

limiti di questo commento, scegliamo il primo brano, quello della Genesi, vera e propria storia di un credente alla ricerca del mistero del piano divino. Infatti, come scriveva il filosofo danese Kierkegaard, il terribile e silenzioso cammino di tre giorni (v. 4) affrontato da Abramo (e in parallelo dal Cristo) verso la vetta della sua prova è il paradigma di ogni itinerario di fede. È un percorso oscuro, combattuto, accompagnato solo da quel comando implacabile: «Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami e offrilo in olocausto!» (v. 2). Poi il silenzio. Silenzio di Dio «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?», silenzio di Abramo, silenzio del figlio che solo una volta, con un'ingenuità straziante, intesse un dialogo fortemente marcato dal contrasto affettivo: «Si rivolse al padre e disse 'Padre mio', 'Eccomi, figlio mio', 'Dov'è l'agnello per l'olocausto?' 'Dio stesso provvederà, figlio mio'» (vv. 7-8). La dialettica "fede e crisi" è ricondotta qui al suo stadio più puro, senza appoggi umani. Come figlio Isacco doveva morire, perché Abramo rinunciasse alla sua paternità e non avesse neppure l'appoggio della paternità per credere, ma solo quello della parola divina. Per questo la parola divina gli prospetta la distruzione della sua paternità. E così Abramo, dopo la prova, riceve Isacco non più come figlio ma come la «promessa». L'intimità che il Cristo ha col Padre è la sorgente della sua accettazione libera dell'oscurità della morte: egli diventa «peccato» (2 Cor 5, 21), sentendo su di sé l'ira della giustizia divina, ma è attraverso questa «morte» che egli risplende nella gloria di Salvatore. La fede che il cristiano ha in Cristo è la sorgente della sua accettazione libera dell'oscurità della prova e della morte: egli che ha in sé il peccato sente l'ira della giustizia divina (Rom 1, 18-2, 10), ma attraverso l'«agonia» della fede, entra nello splendore della gloria del Cristo (2 Cor 4, 6).

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore**

Perché la Chiesa, sollecitata dalle parole e dai gesti di Papa Francesco, sia come luce sul monte per questa umanità disorientata da profondi cambiamenti e ferita dal peccato. Preghiamo.

Perché sia ascoltato il grido di quanti soffrono per le guerre e le violenze, e perché ciascuno trovi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Preghiamo.

Perché con la nostra preghiera sappiamo essere vicini ai familiari e colleghi di chi ha perso la vita sul luogo di lavoro, e perché cresca l'impegno a garantire sicurezza e dignità ad ogni lavoratore. Preghiamo.

Perché in ognuno di questi quaranta giorni troviamo spazio e tempo da dedicare alla preghiera e alla meditazione della Parola, per comprendere ciò che Dio ci chiede ed attuarlo nella nostra vita. Preghiamo.

Perché le comunità cristiane e le nostre famiglie siano luoghi di riconciliazione, dove la compassione e il perdono sono più forti dei risentimenti e di ogni motivo di divisione. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa offerta, Padre misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore.

. Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri vogliamo renderti grazie, o Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Chiesa nella
Città di Lucca

Quaresima
Pasqua
2024

"Signore,
insegnaci
a pregare"

STAZIONI QUARESIMALI

Giovedì 22 febbraio ore 18.30

Chiesa/battistero di San Giovanni

Giovedì 29 febbraio ore 18.30

Chiesa di San Marco

Giovedì 7 marzo ore 18.30

Chiesa di San Donato

Giovedì 14 marzo ore 18.30

Centro anziani di Sant'Anna

Giovedì 21 marzo ore 18.30

Celebrazione penitenziale

nella chiesa dell'Arancio

STAZIONI PASQUALI

Si terranno nella chiesa/battistero di San Giovanni
alle ore 18.30

Giovedì 11 aprile

Giovedì 18 aprile

Giovedì 2 maggio

Giovedì 9 maggio

Giovedì 16 maggio



TERRA SANTA FERITA

Solidarietà e Pace

**Caritas
Italiana**
organismo pastorale della Cei

Foto ANSA-SIR

Il conflitto tra Hamas e Israele, innescato il 7 ottobre dall'attacco alla popolazione israeliana, ha raggiunto proporzioni immani, non solo a Gaza e Israele ma anche in Cisgiordania e nel vicino Libano. Le vittime del conflitto sono oltre ventottomila. La popolazione di Gaza è ridotta allo stremo.

La risposta Caritas

Mentre prosegue l'assistenza umanitaria nella Striscia di Gaza, ha preso il via anche il sostegno economico alla popolazione di tutte le zone del conflitto

Cosa si prevede di fare

- ✓ Ristrutturare e equipaggiare la clinica di Caritas Gerusalemme a Gaza city.
- ✓ Fornire attrezzature mediche alla clinica di Caritas Gerusalemme a Taybeh, in Cisgiordania.
- ✓ Garantire assistenza sanitaria a chi ne ha bisogno nelle zone interessate dal conflitto.
- ✓ Intervenire con aiuti nel campo della salute mentale delle persone (soprattutto per bambini e donne) traumatizzate dalla crisi in corso.
- ✓ Fornire aiuti economici e buoni acquisto a famiglie vulnerabili
- ✓ Collaborare con la rete internazionale nei progetti di ricostruzione una volta raggiunto il cessate il fuoco.

OLTRE L'EMERGENZA

Oltre alla risposta all'emergenza, l'impegno di Caritas Italiana si concretizza nei territori palestinesi e israeliani in progetti di pace e riconciliazione: c'è bisogno di dialogo e di confronto per costruire una pace duratura e giusta in una terra che si trova in stato di conflitto da oltre 70 anni.

"Supplico che cessino le operazioni militari, con il loro spaventoso seguito di vittime civili innocenti, e che si ponga rimedio alla disperata situazione umanitaria aprendo all'arrivo degli aiuti. Non si continui ad alimentare violenza e odio, ma si avvii a soluzione la questione palestinese, attraverso un dialogo sincero e perseverante tra le Parti, sostenuto da una forte volontà politica e dall'appoggio della comunità internazionale. Fratelli e sorelle, preghiamo per la pace in Palestina e in Israele"

Sostieni gli interventi di Caritas Italiana

È possibile contribuire agli interventi di Caritas Italiana, utilizzando il conto corrente postale n. 347013 o con un bonifico bancario specificando nella causale

"Emergenza Terra Santa"

- ✓ **Banca Popolare Etica**
Iban: IT 24 C 05018 03200 00001 3331 111
- ✓ **Banca Intesa Sanpaolo**
Iban: IT 66 W 03069 09606 100000012474
- ✓ **Banco Posta**
Iban: IT 91 P 07601 03200 000000347013
- ✓ **UniCredit**
Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063 119

INFO ▼



Sito Web
www.caritas.it



Contatti
mona@caritas.it
+39 06 66177 247 / 268

AGENDA PARROCCHIALE



25 DOMENICA II di Quaresima

Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115;
Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10

Gruppo S. Alessandro partecipa alla messa delle 10,30 in santa Maria Forisportam e poi incontro di gruppo.

Il vescovo Paolo incontra la Chiesa nella Città a conclusione della Visita pastorale. **Locali parrocchiali di san Donato (Le Vele)**. Ore 16 assemblea di restituzione dei lavori di gruppo e del progetto pastorale per la Chiesa nella Città per i prossimi tre anni. Ore 18,00 celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Paolo

Incontro delle Coppie che si preparano al sacramento del matrimonio, ore 20,30 locali parrocchiali di san Concordio in Contrada

26 LUNEDÌ S. Porfirio

Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38

27 MARTEDÌ S. Onorina

Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12

Apertura del Centro di Ascolto dalle 10 alle 12 locali di san Paolino

Ore 21 sul canale YouTube della Diocesi primo incontro sul tema della preghiera a cura di don Fulvio Calloni, eremita di Calomini "Pregare è ascoltare il Signore"

28 MERCOLEDÌ S. Romano

Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28

29 GIOVEDÌ S. Ilario

Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31

Stazione Quaresimale nella chiesa di san Marco ore 18,30

NON C'È LA MESSA IN SAN LEONARDO ALLE ORE 18,00

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Locali di san Pietro Somaldi (ingresso da via s. Gemma 38), ore 10,00 incontro sulla I lettera di san Paolo ai Corinti

1 VENERDÌ S. Albino

Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46

Chiesa di san Leonardo in Borghi: tempo di ascolto e confessioni, dalle 16,30 alle 17,45

Dopo la messa delle 18,00 lettura e commento della parola di Dio della celebrazione domenicale, a cura di Giancarlo Bartoli

2 SABATO S. Angela della Croce

Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32

Incontro del **Gruppo S. Alessandro** locali di san Leonardo (oratorio) ore 10,30

Incontro del **Gruppo san Pierino** locali di san Pietro Somaldi dalle 10,30 alle 11,30

Incontro del **Gruppo san Michele** locali di san Pietro Somaldi dalle 11,30 alle 12,30

3 DOMENICA III di Quaresima

Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25

Incontro delle Coppie che si preparano al sacramento del matrimonio, ore 20,30 locali parrocchiali di san Concordio in Contrada



I progetti del Centro Missionario Diocesano da sostenere per l'anno 2024

Dietro ogni progetto ci sono persone ordinarie, che con straordinaria determinazione costruiscono cammini di umanità e reti di solidarietà confondendosi nelle comunità del mondo. Proverbio africano: "per crescere un bambino ci vuole un villaggio"

PROGETTO "I FIGLI DEL VILLAGGIO"

un **Centro di accoglienza**, denominato "**Casa della Misericordia**", nella parrocchia di **Nyarurema (Rwanda)** per minori che hanno perduto i genitori a causa dell'Aids e/o a loro volta sieropositivi; attualmente ha 15 ospiti tra i 5 e i 17 anni e 7 adulti (alcuni con i bambini più piccoli), cui si aggiungono 40 ragazzi seguiti nel loro percorso scolastico e circa 400 persone che beneficiano dell'assistenza domiciliare presso il tessuto familiare o la comunità che li sostiene. **Gli interventi per il 2024** riguardano: aiuto scolastico; supporto psicologico ai giovani ospiti; visite a domicilio; formazione professionale per adolescenti. **Referente: Geneviève Umurerwa**

PROGETTO "A PICCOLI PASSI"

Il "**Centro Izere**", nella parrocchia di **Nyinawimana (Rwanda)** accoglie circa 96 minori disabili (53 in forma residenziali e 43 diurna), con l'obiettivo di favorire il recupero e la rieducazione motoria attraverso terapie riabilitative e psicologiche. Le attività si sono estese anche in altri centri periferici nella zona di **Nyarurema** (con 145 minori trattati) e **Muyanza** (circa 200). **Interventi per il 2024**: definire il progetto di ampliamento dei locali del centro di Nyinawimana in accordo con il ministero della sanità. Assicurare il personale sanitario competente e l'equipaggiamento della struttura; formare il personale volontario e sostenere le famiglie nell'assistenza dei figli con difficoltà neuro-- motorie.

PROGETTO "POCHE BRICIOLE"

Il **Centro sanitario di promozione sociale (CSPS)** della parrocchia di **Tougouri (Burkina Faso)** è impegnato nella lotta alla mortalità materno- - infantile, nella consultazione in fase gestazionale e post- -natale e nella lotta alla malnutrizione. Le attività dal 2023 rimangono interrotte a causa dell'instabilità politica. Dal 2015, infatti, il **Burkina Faso** è sotto la morsa di frange terroristiche. I dati sono allarmanti e in crescita: con **quasi 2 milioni** di sfollati interni, di cui **494.000** nella regione centro-nord e **130.000** nella sola città di Kaya. **Gli interventi per il 2024**: sono, pertanto, orientati a sostegno degli sfollati interni attraverso il **PROGETTO "FREEDOM"** in collaborazione con la Caritas di Kaya per offrire sostegno psicologico, garantire il diritto all'istruzione dei minori e l'empowerment femminile in ambito agropastorale.

QUARESIMA MISSIONARIA

PROGETTO SOUSA ARAUJO BRASILE

La diocesi Lucca in questo anno 2024 celebra i 50 anni dall'invio in Brasile dei missionari fidei donum Don Massimo Lombardi e Don Luigi Pieretti.

Il Centro diocesano “**Sousa Araujo**” accoglie persone affette dal **morbo di hansen** (lebbra): malattia batterica che interessa prevalentemente i nervi periferici, la pelle e le mucose delle vie respiratorie e che invalida fortemente la vita delle persone che ne sono affette alimentando, peraltro, forme di esclusione e di marginalità sociale. La struttura si trova nella parrocchia di San Matteo in **Rio Branco**, stato dell'**Acre (Brasile)** e ospita circa 15 pazienti di età avanzata e non più autonomi per mancanza di gran parte degli arti superiori o inferiori, a cui vengono assicurate cure, trattamenti sanitari e assistenza spirituale.

“T- ESSERE RETI”

Il Centro missionario Diocesano rappresenta un punto unificante e di raccordo delle varie espressioni missionarie della Chiesa di Lucca: la collaborazione con le comunità religiose, le associazioni, i movimenti o i gruppi parrocchiali presenti in Diocesi non si esaurisce con il sostegno concreto ai progetti di sviluppo o ai religiosi/laici presenti in missione ma si estende anche al campo:

esperienziale: viaggi missionari in Africa, America Latina e Asia, avvalendosi della presenza delle comunità religiose o delle realtà associative lucchesi;

comunicativo: animazione missionaria con iniziative condivise sul territorio locale per l'educazione alla mondialità, alla missionarietà e a una cultura di pace;

formativo: formazione alla missione rivolta a giovani e adulti:

Corso “Ad occhi aperti”, rivolto a quanti vogliono avvicinarsi con spirito missionario alle tematiche della solidarietà internazionale. Per il 2024 il corso mantiene la formula residenziale prevedendo **4 week-- end, da febbraio a maggio**, uno al mese (dal sabato alle ore 15.00 alla domenica alle ore 12.00). Le mete missionarie saranno definite nel corso della formazione. Per info: 0583/430946, visita il sito www.diocesilucca.it/missioni/formazione o vieni a trovarci su facebook Centro Missionario Diocesano Lucca o scrivici a animazionemissionaria@diocesilucca.it

Quest'anno il corso “Ad occhi aperti” oltre ai consueti viaggi in missione offre la possibilità **per i più giovani, tra i 18 e 30 anni, di partecipare a un “campo di servizio” nella diocesi di Byumba in Rwanda** tra luglio e agosto 2024. Un'occasione per cominciare a conoscere il continente africano e un'opportunità per mettersi in gioco partecipando alle attività e ai servizi che la Diocesi propone per le fasce più vulnerabili.

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

INGRESSO: VI DARÒ UN CUORE NUOVO N.120

SALMO RESPONSORIALE

COMUNIONE: QUANTA SETE NEL MIO CUORE N.96 LIBRETTO VECCHIO; N.95 LIBRETTO NUOVO.

Canto FINALE: MISERICORDIAS DOMINI NON C'È SUL LIBRETTO

Misericordias Domini in aeternum cantabo

Misericordias Domini in aeternum cantabo